



RASSEGNA STAMPA

16 dicembre 2021

INDICE

ANBI VENETO.

15/12/2021 Primo Giornale

4

Vantini: Davanti ai cambiamenti del clima si deve agire per preservare la risorsa acqua

ANBI VENETO.

1 articolo

PRIMO GIORNALE - 15 DICEMBRE 2021

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE PARLA DELLE SFIDE CHE ATTENDONO IL VERONESE

Vantini: «Davanti ai cambiamenti del clima si deve agire per preservare la risorsa acqua»

«**D**obbiamo agire per preservare la risorsa acqua, che per il nostro territorio significa salvaguardare il fiume Adige».

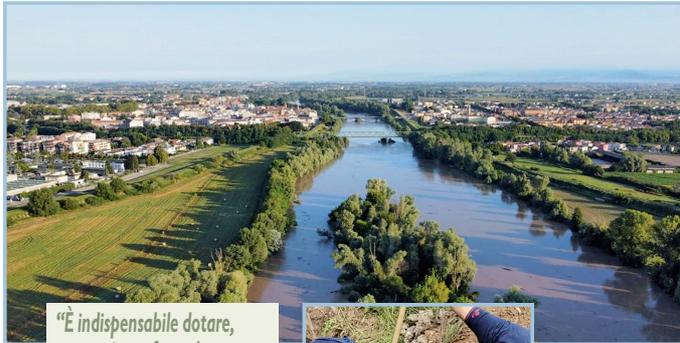
A fare il punto sulla grande tematica dell'acqua, la cui progressiva scarsità sta diventando centrale in ogni ragionamento che interessi gli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio scaligero, è il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Alex Vantini, da poco alla guida anche di Coldiretti Verona. Questo a cavallo tra una stagione irrigua che si è chiusa da poco e la prossima che si aprirà nella primavera del 2022.

Presidente Vantini, vi è chi sostiene che le grandi trasformazioni dell'irrigazione da scorrimento a pressione che il Consorzio di Bonifica Veronese sta effettuando nell'area del Villafranchese, e non solo, possano determinare un impoverimento delle falde e, quindi, delle risorgive presenti nella Bassa Veronese?

Il tema è importante e necessita di alzare lo sguardo non solo alla Pianura Veronese, ma a buona parte del territorio veneto. Le questioni sono molte e gravi e coinvolgono tutta la vicenda del ciclo dell'acqua, che sta trasformandosi progressivamente in una risorsa sempre più scarsa e contesa tra portatori di diversi interessi. Cosa fare per evitare che il nostro territorio vada incontro ad una drammatica diminuzione dell'acqua disponibile per le nostre comunità e per le attività agricole? Non vi sono, purtroppo, molte strade da percorrere, e tutto ruota attorno al fiume Adige, la più importante arteria idraulica della nostra regione.

Perché proprio l'Adige?

Il rapido cambiamento climatico sta dando nel nostro territorio alcuni effetti che, se non affrontati con lungimiranza, avranno senz'altro pesanti ricadute sulla Pianura Veronese. Mi riferisco all'imminente scomparsa dei ghiacciai alpini, che assicurano una portata costante nel fiume Adige anche d'estate. Con la riduzione della loro superficie, le portate del fiume si mantengono solo grazie alle temperature estive sempre più alte anche in montagna, ma questo equilibrio è destinato a rompersi nel prossimo ventennio, stando alle previsioni degli esperti di meteorologia e glaciologia. I vicini fiumi Piave e Brenta stanno già vivendo questa drammatica situazione e basta recarsi d'estate a valle delle prese irrigue per rendersi conto che i loro alvei un tempo rigogliosi sono diventati greti quasi completamente asciutti. Spostandoci più a sud, i problemi sono altri, ma non meno gravi: il Polesine si sta trasfor-



«È indispensabile dotare, come stiamo facendo, il territorio di infrastrutture irrigue che richiedono meno acqua, meno fertilizzanti, meno trattamenti chimici e rispetto all'irrigazione a scorrimento, permettono al suolo di respirare. Questo garantisce anche le risorgive»



portata media del fiume Adige.

E tornando ad analizzare la situazione locale?

Per tornare alla Pianura Ver-

nese, vasti territori già oggi soffrono di mancanza d'acqua perché il fiume Adige si è abbassato fino a quattro metri tra Albaredo e Badia Polesine, perdendo la sua secolare pensilità e privando le campagne circostanti del suo apporto vivificante. Anche in questo caso, basta recarsi nei paesi del Basso Veronese per constatare quanto affiorano le pile dei ponti che sino agli anni '70 erano completamente sommerse.

Quindi che fare?

Sottacere tutti questi problemi è un atteggiamento forse più comodo e che politicamente paga nel breve termine. Ma non è

nascondendo la testa sotto la sabbia che si rende un buon servizio al territorio. E per questo il Consorzio è assolutamente consapevole del problema. Ciò che concretamente stiamo già facendo, è dotare il territorio di moderne infrastrutture irrigue che richiedono meno acqua, meno fertilizzanti e meno trattamenti chimici e, rispetto all'irrigazione a scorrimento, permettono al suolo di respirare limitando la diffusione delle patologie fungine e l'asfissia. Se parte dell'acqua risparmiata reterà in Adige a tutela dell'ecosistema fluviale e degli utilizzi più a valle, una pari aliquota verrà immessa direttamente nei corsi d'acqua di risorgiva e in "pozzi beveritori" attraverso la rete irrigua esistente, proprio allo scopo di mantenere vivo l'ecosistema che noi stessi gestiamo di corsi d'acqua come il Tartaro, il Tione, il Menago, il Bussè e molti altri ancora. In parole povere, meno acqua per pochi ma più acqua per tutti.

Il presidente Alex Vantini. A fianco, l'Adige a Legnago. Sotto, la sostituzione di tubature



L'OPERA IN CANTIERE

L'esempio dell'impianto in pressione di Coronini in costruzione con un investimento di 6,2 milioni

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha presentato al teatro comunale Alida Ferrarini di Villafranca lunedì 22 novembre le modalità di funzionamento dell'impianto irriguo in pressione di Coronini, in avanzata fase di costruzione.

Il "progetto esecutivo per la conversione irrigua della zona irrigata a scorrimento dagli adduttori 516/S, 453/S, 7/553, 574/S, 48/470, 6/553 nella fascia pedecollinare dei Comuni di Villafranca di Verona, Sommacampagna e Valeggio sul Mincio", questo il suo titolo tecnico, ha un costo complessivo di 6.200.000 euro e vedrà una radicale trasformazione del volto dell'irrigazione nell'area, con il passaggio dallo scorrimento alla pressione, con una maggiore efficienza del servizio ed un risparmio che può superare il 50% della risorsa acqua, sempre più scarsa e preziosa.

Il primo stralcio del progetto entra in funzione nel corso di quest'anno ed interessa 563 ettari (di cui 505 agricoli) nei Comuni di Villafranca, Sommacampagna e Valeggio sul Mincio. Il secondo stralcio entrerà in funzione nel 2024, comprendendo altri 807 ettari (di cui 723 agricoli) e interesserà solo i Comuni di Villa-



I lavori all'impianto a pressione di Coronini. Sopra, l'illustrazione del progetto da parte dei vertici del Consorzio di Bonifica Veronese durante un incontro a Villafranca

franca e Sommacampagna.

«L'erogazione dell'acqua alle aziende - ha spiegato l'ingegner De Antoni, direttore tecnico del Consorzio, che ha illustrato il progetto - avverrà mediante un dispositivo molto semplice usato in tutti gli impianti irrigui in pressione: la testa d'irrigante in lega di alluminio. La dotazione irrigua dell'impianto sarà di 0,55 litri al secondo per ettaro e l'impianto sarà in funzione dalle 7 del lunedì alle 7 della domenica, mentre rimarrà fermo la domenica per consentire recuperi in caso di guasto o di irrigazioni straordinarie per siccità».

L'impianto verrà dotato anche di una vasca dissabbiatrice (nella foto qui sotto), che costituirà il sistema più semplice, affidabile ed economico per ridurre il contenuto di materiale solido sospeso nell'acqua e per migliorare, di conseguenza, la qualità dell'irrigazione.

Dopo una breve illustrazione dello stato dei lavori e delle attività per la redazione degli orari irrigui che tutti gli utenti dovranno seguire per il corretto funzionamento dell'impianto, il presidente del Consorzio di Bonifica



Veronese, Alex Vantini, ed il direttore generale, ingegner Roberto Bin, hanno risposto alle domande dei numerosi utenti intervenuti alla presentazione del progetto.

«Le inevitabili e necessarie trasformazioni a cui si deve adeguare l'agricoltura veronese - ha concluso il presidente Vantini - avvengono in un periodo reso ancora più difficile dagli attuali colli di bottiglia negli approvvigionamenti dovuti all'onda lunga della pandemia, dai recenti rialzi dei costi dell'energia ed in una situazione di incertezza riguardo alle risorse che la Regione sarà in grado di destinare alla mitigazione dei costi da sostenere per l'adeguamento degli impianti privati al nuovo sistema di irrigazione. La certezza è che gli amministratori ed i tecnici del Consorzio sono già al lavoro per verificare ogni possibilità di accompagnare questa inevitabile transizione nella maniera più graduale possibile. Stiamo parlando di scelte progettuali ed operative che non sono più rinviabili, se vogliamo che l'agricoltura sul nostro territorio possa rispondere alle grandi sfide che ci pongono di fronte la congiuntura internazionale ed i cambiamenti climatici».

PUBBLIREDAZIONALE



CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE

VERONA • Strada della Genovese, 31/e
Tel. 045.8569500 • Fax 045.8569555
www.portale.bonificaveronese.it

